



Analisi VOX Settembre 2024

Sondaggio supplementare e analisi
sulla votazione popolare del 22 settembre 2024

Team di progetto

Lukas Golder: Co-direttore

Tobias Keller: Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics

Sara Rellstab: Data Scientist

Jenny Roberts: Junior Data Scientist

Margret Tschanz: Collaboratrice del progetto / amministrazione

Roland Rey: Collaboratore del progetto / amministrazione

Indice

- 1 I RISULTATI PRINCIPALI 4**
- 2 L’AFFLUENZA 7**
- 3 LA FORMAZIONE DELL’OPINIONE 11**
 - 3.1 L’importanza delle proposte 11
 - 3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione 12
 - 3.3 L’acquisizione di informazioni 12
- 4 INIZIATIVA BIODIVERSITÀ 15**
 - 4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 15
 - 4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 16
 - 4.3 I motivi 20
 - 4.4 La risonanza degli argomenti della votazione 23
- 5 RIFORMA DELLA PREVIDENZA PROFESSIONALE 26**
 - 5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni 26
 - 5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali 27
 - 5.3 I motivi 30
 - 5.4 La risonanza degli argomenti della votazione 32
- 6 APPENDICE 35**
 - 6.1 Relazione tecnica 35
 - 6.2 Informazioni sullo studio 39
 - 6.3 gfs.bern-Team 40

1 I risultati principali

Entrambe le votazioni del 22 settembre 2024 sono state respinte, ma per due motivi differenti: per una ha pesato la percezione del problema sentito come non pressante, per l'altra i dubbi sulla soluzione del problema. L'Iniziativa biodiversità non è riuscita a trasmettere un senso di urgenza tale per cui una maggioranza si sentisse spinta ad approvare il progetto per la necessità di risolvere il problema. I votanti No, che spesso si sono collocati nell'area di centro-destra politica, erano convinti che la Confederazione e i Cantoni fanno già abbastanza per la biodiversità e che la pressione sull'agricoltura nazionale diventerebbe troppo forte. Per quanto riguarda la Riforma della previdenza professionale, l'obiettivo centrale era migliorare la situazione delle persone a basso reddito, fortemente controversa. Mentre i votanti Sì hanno ritenuto che l'approccio proposto e le misure della riforma fossero giusti e basati sulla solidarietà, i votanti No erano di parere opposto. I votanti Sì e i votanti No erano però d'accordo sul fatto che il miglioramento della situazione delle persone a basso reddito sia un problema importante. Ciò nonostante, la netta maggioranza della popolazione votante non ha trovato convincente la proposta. Il fronte del No ha argomentato che una riduzione della rendita LPP non sarebbe sopportabile, in particolare nell'attuale situazione di inflazione. Il No alla Riforma LPP è stato espresso in modo piuttosto unanime dallo schieramento politico di sinistra, ma anche quasi due terzi dei simpatizzanti dell'UDC e del Centro hanno votato contro la raccomandazione del proprio partito. Di conseguenza, il fronte del No ha prevalso su entrambe le proposte. Complessivamente, a entrambi i progetti è stata attribuita un'importanza personale solo media; inoltre, la Riforma LPP è stata percepita anche come complessa, come confermano i risultati del sondaggio su 3'360 aventi diritto al voto per l'analisi VOX di settembre 2024. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

L'iniziativa fallisce a causa della scarsa pressione dei problemi e delle preoccupazioni economiche

Iniziativa biodiversità

L'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» chiedeva di rafforzare la protezione e la promozione della biodiversità in Svizzera, riservando e conservando un numero sufficiente di aree per la protezione della natura e del paesaggio. La proposta è stata respinta da una maggioranza del 63 per cento dei votanti. La decisione è stata fortemente influenzata dalle opinioni politiche e dall'orientamento delle persone sulle questioni agricole e ambientali. Chi attribuiva maggiore peso al benessere economico rispetto alla tutela dell'ambiente e chi preferiva rendimenti sostenibili per l'agricoltura rispetto a un orientamento ecologico dell'agricoltura ha votato chiaramente contro l'iniziativa. Il comportamento di voto è stato influenzato anche dalla fiducia. Chi ha dichiarato di avere fiducia nelle associazioni ambientaliste ha votato prevalentemente Sì, chi ha dichiarato di avere fiducia negli agricoltori ha votato prevalentemente No. Decisivo per il netto No è stato anche il rifiuto prevalente a destra del centro. Il fronte del No si è esteso fino al centro politico: il 78 per cento dei simpatizzanti del Centro hanno respinto l'iniziativa e solo la metà dei simpatizzanti dei Verdi liberali hanno seguito le raccomandazioni dei delegati del Verdi liberali.

I motivi indicati spontaneamente evidenziano punti di vista diversi sulle preferenze e sull'urgenza in materia di biodiversità: mentre i votanti Sì considerano (più) necessario e urgente l'intervento sugli aspetti basilari della vita e un impegno concreto per la protezione del clima, i votanti No hanno motivato spesso la loro decisione di voto dichiarando che le misure attuali sono sufficienti e, soprattutto, che l'iniziativa è esagerata. Molti dei votanti No temevano conseguenze negative per l'agricoltura. Dalla valutazione degli argomenti si evince che le questioni sollevate dall'iniziativa raramente sono state messe in discussione: la distruzione dell'ambiente viene vista anche dalla maggioranza dagli oppositori come un problema serio per le generazioni future e quasi la metà degli oppositori vede nella biodiversità uno strumento per contrastare il cambiamento climatico. La questione dell'urgenza di (maggiori) misure ha creato una polarizzazione: i votanti No hanno sostenuto molto chiaramente l'argomento per cui la Confederazione e i Cantoni stanno già facendo abbastanza per la biodiversità; il fronte del Sì temeva invece che non intervenire con maggiori misure costerebbe miliardi.

Gli obiettivi della riforma non hanno convinto

Riforma della previdenza professionale

La Riforma della previdenza professionale comprendeva misure che dovrebbero garantire il finanziamento a lungo termine delle rendite future e migliorare la situazione delle persone a basso reddito nel regime previdenziale professionale. Una netta maggioranza del 67 per cento della popolazione votante ha respinto la proposta. Entrambi gli obiettivi, quello di garantire le rendite a lungo termine e quello di migliorare la situazione delle persone a basso reddito, non sono stati presentati in modo convincente. Le argomentazioni evidenziano che quasi tutti sono a favore di un miglioramento della situazione delle persone a basso reddito, ma anche che la riduzione delle rendite LPP non è ritenuta sopportabile a causa dell'attuale inflazione. Anche le persone con una fiducia molto elevata nel Consiglio federale si sono espresse contro, con una lievissima maggioranza. Se, da una parte, l'importanza personale è stata percepita come media per entrambe le proposte, molti votanti hanno dichiarato anche che la complessità della proposta era elevata, e hanno menzionato questo come motivo del rifiuto. Inoltre, l'affermazione più polarizzante è stata quella secondo cui la Riforma LPP significherebbe pagare di più per ottenere di meno in cambio. Neppure la raccomandazione di votare Sì dell'UDC e del Centro ha convinto i sostenitori di tali partiti: solo il 35 per cento di ciascun gruppo di sostenitori ha votato a favore della proposta.

Sul versante del Sì, solo alcune fasce di votanti si sono espresse a favore in modo chiaro: lo hanno fatto i simpatizzanti del PLR e le persone che hanno fiducia nei fondi pensione e nelle associazioni di categoria. Per loro, la Riforma LPP rappresentava un passo avanti verso la giustizia e la solidarietà nei confronti delle persone a basso reddito, delle donne e dei lavoratori a tempo parziale. Inoltre, ritenevano necessario garantire la base finanziaria dei fondi pensione.

Partecipazione media con importanza percepita media

La partecipazione

Il 22 settembre 2024 la partecipazione è stata media nel confronto sul lungo periodo, attestandosi al 45% circa. I votanti dei poli politici hanno partecipato di più rispetto alle persone nell'arco di centro. Le proposte hanno avuto un'importanza simile per la popolazione votante: la Riforma della previdenza professionale è stata percepita come leggermente più importante dell'Iniziativa biodiversità. Tuttavia, l'Iniziativa biodiversità è risultata più comprensibile della Riforma della previdenza professionale.

Le proposte in votazione

Alla votazione del 22 settembre 2024 la popolazione votante svizzera doveva decidere su due proposte: l'Iniziativa biodiversità e la Riforma della previdenza professionale.

2 L'affluenza

Il 22 settembre 2024 gli aventi diritto al voto in Svizzera hanno votato sulle seguenti due proposte:

1. Iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)»
2. Modifica della legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) (Riforma della previdenza professionale)

La partecipazione al voto è stata del 45.2% per l'Iniziativa biodiversità e del 45% per la Riforma della previdenza professionale.¹

La nuova legislatura è iniziata a marzo con una domenica di voto che ha visto un'affluenza superiore alla media di oltre il 58 percento. La votazione di giugno ha raggiunto invece nuovamente un'affluenza media del 45 percento. Anche la votazione del settembre 2024 ha registrato un'affluenza alle urne del 45% circa. Rispetto all'anno 2023, a giugno l'affluenza è stata leggermente superiore (2023: 42.5%).

Nella Tabella 1 la partecipazione al voto stimata viene documentata in base ad alcune caratteristiche socio-demografiche selezionate. I più giovani partecipano in misura elevata a seconda dell'interesse nei confronti delle varie proposte, mentre le persone più anziane intendono la partecipazione ancora come un dovere civico. Questo spiega le grandi differenze per età che si sono nuovamente riscontrate e le differenze leggermente minori in base al genere. Netamente al di sopra della media si sono recati alle urne gli uomini e le donne dai 65 anni in su (risp. 58% e 64%). Netamente al di sotto della media è stata invece l'affluenza alle urne nel gruppo di età tra i 18 e i 39 anni, donne e uomini (ciascun gruppo ca. il 33%).

Un'istruzione di tipo accademico favorisce come di consueto la partecipazione sistematica, indipendentemente dall'interesse nei confronti delle singole proposte. Invece, si è evidenziata solo una differenza poco significativa nella partecipazione in base al reddito (tendenza: quanto maggiore il reddito, tanto maggiore la partecipazione).

Tabella 1: Partecipazione stimata secondo le caratteristiche socio-demografiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	45.2	3306	
Età			V = 0.22***
18-29 anni	33	429	± 4.5
30-39 anni	33	463	± 4.3
40-49 anni	40	554	± 4.1

¹ [Link a bfs.admin.ch](https://bfs.admin.ch)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
50-59 anni	44	688	± 3.7
60-69 anni	54	594	± 4
70 anni e più	62	578	± 4
Sesso			V=0.03
Uomini	47	1581	± 2.5
Donne	44	1725	± 2.3
Sesso e età			V =0.22***
Donne / 18-39	32	459	± 4.3
Uomini / 18-39	33	433	± 4.4
Donne / 40-65	41	815	± 3.4
Uomini / 40-65	47	754	± 3.6
Donne / 65+	58	451	± 4.6
Uomini / 65+	64	394	± 4.7
Grado di istruzione			V =0.13***
Senza formazione postobbligatoria	36	319	± 5.3
Formazione professionale di base/apprendistato	41	1101	± 2.9
Maturità/formazione professionale superiore	47	820	± 3.4
SUP/Università/PF/Dottorato	56	914	± 3.2
Reddito familiare			V =0.1***
fino a 3'000 CHF	33	155	± 7.4
3'000-5'000 CHF	41	408	± 4.8
5'000-7'000 CHF	46	558	± 4.1
7'000-9'000 CHF	46	498	± 4.4
9'000-11'000 CHF	48	426	± 4.8
Oltre 11'000 CHF	52	719	± 3.7

È indicato ogni volta il numero non ponderato di intervistati (n) in ogni gruppo di caratteristiche (livello di confidenza = 95%).

Test Cramér's V (sulla dipendenza delle variabili, ovvero H0: V=0) e errori standard. *** = $p < 0.001$, ** = $p < 0.01$, * = $p < 0.05$.

L'orientamento politico e l'affiliazione politica sono più importanti dei contesti socio-demografici degli intervistati per spiegare la mobilitazione (Tabella 2).

A prima vista, la mobilitazione secondo gli schieramenti politici evidenzia che le persone al centro dello spettro politico erano molto meno mobilitate rispetto agli altri elettori.

I poli di estrema sinistra e di estrema destra sono stati i più mobilitati (60% e 55%). La mobilitazione in base alla simpatia di partito mostra una maggiore mobilitazione delle forze di sinistra e verdi, ma anche del PLR: i simpatizzanti dei Verdi (66%), del PVL (58%) e del PS (55%) sono stati i più mobilitati. I simpatizzanti del PLR sono stati anch'essi fortemente mobilitati, al di sopra della media (54%). Per gli altri partiti la percentuale è stata inferiore al 50%. La mobilitazione è stata particolarmente bassa tra le persone che non simpatizzano per nessun partito (26%). Inoltre, si evidenzia che un livello più alto di interesse politico è stato associato a una maggiore probabilità di recarsi al voto. Inoltre, le persone che hanno fiducia nel Governo sono più propense a votare di quelle che non hanno fiducia nel Governo.

Tabella 2: Partecipazione secondo le caratteristiche politiche (in % degli aventi diritto di voto)

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	45.2	3306	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.12***
Estrema sinistra (0-2)	60	358	± 5.1
Sinistra (3.4)	48	543	± 4.2
Centro (5)	43	861	± 3.3
Destra (6.7)	47	642	± 3.9
Estrema destra (8-10)	55	453	± 4.6
Simpatia partitica			V = 0.21***
UDC	47	621	± 3.9
PLR	54	444	± 4.6
Alleanza del Centro	46	420	± 4.8
PVL	58	188	± 7.1
PS	55	512	± 4.3
Verdi	66	171	± 7.1
Altro partito	41	203	± 6.8
Nessuno	26	336	± 4.7
Interesse politico			V = 0.44***
molto interessato/a	83	507	± 3.3
abbastanza interessato/a	56	1593	± 2.4
piuttosto disinteressato/a	26	903	± 2.9
assolutamente disinteressato/a	10	263	± 3.6
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.06**

Caratteristiche	Partecipazione al voto (%) (ponderata)	N	Cramér's V / Errori standard
Da molto poca a poca (0-4)	42	549	± 4.1
Media (5)	45	720	± 3.6
Alta (6-7)	49	839	± 3.4
Molto alta (8-10)	50	944	± 3.2

Come per molte votazioni tenutesi finora, la maggioranza dei votanti che non ha votato ha dichiarato di essersi dimenticato di partecipare (31%) oppure di essere stata impossibilitata (25%). Il 13% ha indicato che non è stato in grado di decidere. L'11% ha trovato i temi della votazione troppo complicati. Rispettivamente circa il 10% ritiene che il voto in sé non faccia alcuna differenza o ha dichiarato di non essere interessato ai temi della votazione. Circa il 6% era dell'opinione che il singolo voto non conti comunque, ha dichiarato di non partecipare mai alle votazioni per principio e ha dichiarato che il risultato della votazione era comunque chiaro. Infine, il 5% non aveva fiducia nei processi democratici.

Tabella 3: Motivi per la mancata partecipazione alla votazione (in % dei non partecipanti)

Motivi per la mancata partecipazione	Percentuale (%)	N
Mi sono dimenticato di partecipare alla votazione.	31	368
Sono stato impedito.	25	274
Non sono stato in grado di decidere.	13	136
I temi in votazione erano troppo complicati.	11	116
Sono dell'opinione che le votazioni non servano a cambiare la situazione.	10	96
I temi in votazione non mi interessavano.	9	107
Sono dell'opinione che il mio singolo voto non cambi comunque la situazione.	6	70
Non partecipo mai alle votazioni per principio.	6	75
Pensavo che il risultato delle votazioni fosse già chiaro.	5	57
Non ho fiducia nei processi democratici.	5	61
Non sa / non risponde	3	34

Il numero di non partecipanti è di 1'126. Erano possibili più risposte.

3 La formazione dell’opinione

3.1 L’importanza delle proposte

Le persone intervistate sono state invitate a indicare l’importanza che attribuiscono personalmente ad ogni proposta (Tabelle 4 e 5). In media, su una scala da 0 a 10, questa è risultata pari a 6.6 per l’Iniziativa biodiversità e a 6.9 per la Riforma della previdenza professionale. La Riforma della previdenza professionale è stata dunque la più importante tra le due proposte. Dal punto di vista della popolazione votante, le due proposte hanno avuto un’importanza media.

L’importanza personale maggiore nella legislatura scorsa era stata raggiunta con la votazione sul Covid-19 del novembre 2021, con un valore medio di 8.8. Alla legge sul cinema, ad esempio, era stata data pochissima importanza con il 4.3.

Tabella 4: Importanza personale delle proposte
(Percezione dell’importanza in % dei votanti favorevoli e contrari)

Livello di importanza	Iniziativa biodiversità		Riforma della previdenza professionale	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Molto bassa (0-1)	6	132	6	105
Bassa (2-4)	14	278	11	190
Media (5)	14	285	13	260
Alta (6-8)	38	768	39	741
Molto alta (9-10)	29	549	31	641
Valore medio (totale)	6.6	2012	6.9	1937

Nota: Nell’analisi vengono incluse solo persone che hanno votato Sì oppure No. Le risposte Non sa e Non risponde non sono state prese in considerazione. Risultati ponderati: A causa degli arrotondamenti, il totale può differire leggermente dal 100%.

3.2 Le difficoltà di comprensione e il momento della decisione

Le difficoltà di comprensione sono state minori per l’Iniziativa biodiversità, mentre per la Riforma della previdenza professionale sono state piuttosto elevate. Per il 76% dei votanti l’Iniziativa biodiversità era «piuttosto facile» da comprendere. La Riforma della previdenza professionale lo è stata solo per il 42%.

Tabella 5: Difficoltà di comprensione (in % dei votanti)

Difficoltà di comprensione	Iniziativa biodiversità		Riforma della previdenza professionale	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Abbastanza facile	76	1403	42	803
Abbastanza difficile	24	518	58	1083
N (totale)		1921		1886

Gli intervistati hanno indicato quando hanno deciso di votare Sì o No (Tabella 6). Per l’Iniziativa biodiversità, il 61% ha risposto che sapeva sin dall’inizio se avrebbe votato Sì o No. Un terzo ha deciso durante la campagna di voto e il 9% ha deciso all’ultimo momento. Per la Riforma della previdenza professionale, il 41% aveva deciso come votare sin dall’inizio. Tuttavia, il 45% ha deciso per il Sì o per il No durante la campagna di voto e il 14% lo ha fatto all’ultimo momento.

Tabella 6: Momento della decisione (in % dei votanti)

Momento della decisione	Iniziativa biodiversità		Riforma della previdenza professionale	
	Votanti in %	n	Votanti in %	n
Chiaro sin dall’inizio	61	1165	41	799
Durante la campagna di voto	30	615	45	848
All’ultimo momento	9	210	14	283
N (totale)		1990		1930

3.3 L’acquisizione di informazioni

I canali utilizzati dai votanti per acquisire informazioni sulle proposte oggetto di votazione corrispondono fondamentalmente al quadro delle votazioni precedenti (Tabella 7). Da una parte viene indicata la percentuale degli utilizzatori, dall’altra l’intensità (scala: 1-10) con la quale si sono informati con un determinato media.

L’opuscolo informativo federale (85%), gli articoli sui giornali (85%) e le trasmissioni televisive sulle votazioni (71%) sono, come nella maggior parte dei casi, i tre canali di

informazione centrali per informarsi sulle proposte. Queste fonti, con valori medi da 6.2 a 6.6, sono state anche consultate più intensamente di tutte le altre.

I siti internet di notizie seguono con una quota di utilizzo di circa due terzi. I giornali che si occupano delle votazioni o i volantini, le trasmissioni sulle votazioni alla radio, le inserzioni su giornali, le lettere al direttore e i commenti dei lettori o i sondaggi di opinione sono stati utilizzati ancora da (più di) metà dei votanti.

I commenti sui portali d'attualità online, le comunicazioni sul posto di lavoro, i videoclip sui social media e i filmati sono stati utilizzati da circa il 31-42 per cento. I social media o l'app VoteInfo sono stati utilizzati da meno di un terzo, con l'intensità di utilizzo dell'app che è risultata notevolmente superiore rispetto alla maggior parte degli altri media (5.3).

Tabella 7: Utilizzo dei media (quote in % dei votanti)

Canali di informazione	Quota di utilizzo in %	Intensità di utilizzo Valore medio	Numero di menzioni (non ponderato)
Opuscolo informativo federale	85	6.5	1772
Articoli sui giornali	85	6.6	1789
Trasmissioni sulle votazioni in televisione	71	6.2	1528
Siti internet di notizie	67	5.5	1365
Giornali che si occupano delle votazioni o volantini	61	5.4	1292
Trasmissioni sulle votazioni alla radio	61	4.8	1284
Inserzioni su giornali	57	3.5	1155
Lettere al direttore su giornali o commenti dei lettori nei forum su Internet	55	4	1121
Manifesti stradali	55	4.5	1120
Sondaggi d'opinione	51	4.1	1026
Commenti su portali d'attualità online	42	4.4	895
Comunicazioni sul posto di lavoro	39	4.4	760
Filmati e videoclip su internet, ad esempio su YouTube	31	4.3	617
App VoteInfo della Confederazione	31	4.1	625
Social media come Facebook, Twitter o Instagram	29	5.3	602

Risultati ponderati. Nota: La seconda colonna («Quota di utilizzo in %») indica la percentuale dei votanti che ha utilizzato i relativi canali di informazione. La terza colonna («Intensità di utilizzo») fornisce invece informazioni sulla frequenza con cui è stato utilizzato il relativo media (media aritmetica dell'intensità di utilizzo tra 1 e 10). A tal fine, sono state considerate solo le indicazioni degli utenti effettivi del rispettivo media. Anche il numero di menzioni si riferisce agli utenti del rispettivo media. Totale: n = 2'180.

L'utilizzo di base dei media per tutte e due le proposte non ha avuto praticamente nessun legame con l'orientamento di voto.

Tabella 8: Modalità di informazione politica (in % dei votanti)

Canali di comunicazione	Iniziativa biodiversità			Riforma della previdenza professionale		
	Votanti Sì in %	n	Errori standard	Votanti Sì in %	n	Errori standard
Online (attraverso internet)	42	388	± 4.9	35	378	± 4.8
Entrambi pressoché uguali	34	799	± 3.3	34	776	± 3.3
Offline (mezzi di stampa, televisione o radio)	38	763	± 3.4	31	737	± 3.3
N (totale) / Cramér's V		1950	V=0.06		1891	V=0.04

Risultati ponderati. Esempio di lettura: Di tutti coloro che hanno indicato quello "online" come il loro canale di comunicazione e hanno votato per l'Iniziativa biodiversità, il 42% ha votato Sì a questa iniziativa.

4 Iniziativa biodiversità

4.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

L'iniziativa popolare «Per il futuro della nostra natura e del nostro paesaggio (Iniziativa biodiversità)» è stata approvata nell'ottobre 2020 con 107'885 firme valide. L'iniziativa è stata lanciata da diverse organizzazioni di protezione della natura e del paesaggio, tra cui Pro Natura, BirdLife, Patrimonio Svizzero, la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, la Fondazione svizzera di pesca, Casafair e Fairfish. L'obiettivo dell'Iniziativa biodiversità è proteggere meglio la diversità degli organismi viventi e degli habitat in Svizzera. Il comitato promotore considera insufficienti le misure attuali a sostegno della biodiversità. Concretamente, l'iniziativa chiede più soldi e più aree protette per la biodiversità e la conservazione dei biotopi, dei paesaggi e degli insediamenti urbani. Inoltre, i Cantoni dovrebbero essere maggiormente richiamati alle loro responsabilità in materia di protezione della biodiversità.

Il Consiglio federale e il Parlamento hanno raccomandato alla popolazione votante di respingere l'iniziativa popolare. La raccomandazione di votare No è stata motivata affermando che la proposta si spingeva troppo oltre. Secondo loro, la protezione dei biotopi, dei paesaggi e degli insediamenti urbani meritevoli di tutela sarebbe già sufficiente. Inoltre, l'accettazione dell'iniziativa porterebbe a conflitti tra gli interessi dell'approvvigionamento energetico, dell'agricoltura e dello sviluppo degli insediamenti in Svizzera. Le due Camere parlamentari hanno respinto chiaramente l'iniziativa. Nel Consiglio nazionale il rapporto di voto è stato di 72 Sì e 124 No, nel Consiglio degli Stati di 12 Sì e 33 No.

Oltre alle organizzazioni già citate che hanno promosso l'iniziativa, la proposta è stata sostenuta da varie altre associazioni ambientaliste come il WWF, Greenpeace o l'ATA. Il PS, i Verdi, il PVL e il Partito Evangelico si sono schierati per il Sì. Il PLR, il Centro, l'UDC e l'Unione Democratica Federale hanno invece raccomandato di votare No. Anche l'Unione svizzera dei contadini, l'Unione svizzera delle arti e mestieri e l'Associazione delle aziende elettriche svizzere si sono schierate per il No.

L'iniziativa è stata respinta il 22 settembre 2024 con il 37.0% dei Sì della popolazione votante e 1.5 Cantoni. L'Iniziativa biodiversità è stata approvata solo nei Cantoni Basilea Città e Ginevra. La percentuale più bassa dei Sì è stata ottenuta nei Cantoni della Svizzera centrale Uri, Svitto, Obvaldo e Nidvaldo, e nel Cantone Appenzello Interno.²

² [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

4.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No all'Iniziativa biodiversità (Tabella 9).

COMPLESSIVAMENTE, le decisioni sono state fortemente influenzate dalle opinioni politiche e dall'orientamento delle persone sulle questioni agricole e ambientali. Questa influenza si mostra in relazione all'auto-posizionamento sull'asse sinistra-destra, alla simpatia per i partiti e alla fiducia nelle organizzazioni ambientaliste. Quasi esattamente nove persone su dieci, che sono legate all'UDC o al PLR o che hanno scarsa fiducia nelle organizzazioni ambientaliste, hanno respinto la proposta. Chi si posiziona chiaramente a sinistra (85% dei Sì all'Iniziativa biodiversità), chi simpatizza per i Verdi o per il PS (92% dei Sì, 72% dei Sì) o chi esprime una fiducia molto elevata nelle associazioni ambientaliste (80%) ha sostenuto invece l'iniziativa.

Nel **DETAGLIO**, il fatto che la proposta sia stata respinta dal centro-destra è stato un fattore chiave del rifiuto popolare. Le persone che si sono dichiarate di «estrema destra», di «destra» e di «centro» hanno votato No con una chiara maggioranza. Il quadro in relazione alla **SIMPATIA PER I PARTITI** è sostanzialmente lo stesso: i sostenitori del PVL si sono divisi esattamente a metà e solo il 50% dei delegati del PVL ha votato a favore. I sostenitori del Centro (78% dei No), degli altri partiti (66% dei No) e le persone che non hanno simpatie di partito (68% dei No) hanno respinto la proposta.

Per quanto riguarda la **FIDUCIA** nelle varie associazioni, ci sono state differenze significative soprattutto quando era possibile riconoscere un legame con l'ambiente o con l'agricoltura oppure con la scienza (del clima): oltre alla correlazione più forte con la fiducia nelle organizzazioni ambientaliste che hanno lanciato o sostenuto l'iniziativa, è emersa una chiara correlazione con la fiducia nei ricercatori sul clima (63% dei Sì se la fiducia era molto elevata, 11% dei Sì se la fiducia era molto bassa o bassa), con la fiducia negli agricoltori (56% se la fiducia era (molto) bassa e 18% se la fiducia era molto elevata), dove la fiducia in questi ultimi ha favorito il No. La fiducia nelle organizzazioni animaliste (rispettivamente il 65% e il 15%) e nella scienza in generale hanno favorito il Sì, sebbene anche coloro che hanno fiducia nella scienza abbiano respinto la proposta in maggioranza (rispettivamente 48% e 16%).

Anche l'**ATTEGGIAMENTO** può contribuire a spiegare il comportamento di voto: chi attribuisce più importanza alla protezione ambientale che al benessere economico ha votato più spesso Sì (72%). Chi ritiene che il benessere sia più importante o chi ha un atteggiamento misto tra la protezione dell'ambiente e il benessere ha votato prevalentemente No (12% e 27%). Lo stesso vale per le persone che considerano più importante un'agricoltura ecologica rispetto a un'agricoltura con rendimenti sostenibili: la quota dei Sì è stata del 64% tra coloro che condividono questo atteggiamento, mentre è stata solo del 22% e rispettivamente del 23% tra coloro che non lo condividono o hanno un atteggiamento misto.

Tabella 9: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	37.0	2088	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.57***
Estrema sinistra (0-2)	85	257	± 4.4
Sinistra (3-4)	65	360	± 4.9
Centro (5)	27	547	± 3.7
Destra (6-7)	15	422	± 3.4
Estrema destra (8-10)	10	315	± 3.3
Simpatia partitica			V = 0.61***
UDC	12	415	± 3.1
PLR	9	306	± 3.2
Alleanza del Centro	22	283	± 4.8
PVL	50	145	± 8.2
PS	72	368	± 4.6
Verdi	92	132	± 4.6
Altro partito	34	116	± 8.7
Nessuno	32	148	± 7.5
Fiducia nelle associazioni ambientaliste			V = 0.57***
Da molto poca a poca (0-4)	9	728	± 2.1
Media (5)	29	396	± 4.5
Alta (6-7)	51	431	± 4.7
Molto alta (8-10)	80	417	± 3.8
Fiducia nei ricercatori e nelle ricercatrici sul clima			V = 0.46***
Da molto poca a poca (0-4)	11	465	± 2.8
Media (5)	21	326	± 4.4
Alta (6-7)	31	364	± 4.8
Molto alta (8-10)	63	818	± 3.3
Fiducia nella scienza			V = 0.24***
Da molto poca a poca (0-4)	16	213	± 4.9
Media (5)	26	272	± 5.2
Alta (6-7)	32	452	± 4.3
Molto alta (8-10)	48	1034	± 3
Fiducia negli agricoltori			V = 0.31***
Da molto poca a poca (0-4)	56	562	± 4.1

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Media (5)	39	436	± 4.6
Alta (6-7)	29	450	± 4.2
Molto alta (8-10)	18	510	± 3.3
Fiducia nelle organizzazioni animaliste			V = 0.39***
Da molto poca a poca (0-4)	15	670	± 2.7
Media (5)	35	416	± 4.6
Alta (6-7)	47	439	± 4.7
Molto alta (8-10)	65	420	± 4.6
Fiducia nelle associazioni di categoria			V = 0.13***
Da molto poca a poca (0-4)	45	550	± 4.2
Media (5)	36	572	± 3.9
Alta (6-7)	32	492	± 4.1
Molto alta (8-10)	28	264	± 5.4
Atteggiamento: A) Una Svizzera nella quale la protezione dell'ambiente è più importante del benessere economico o B) Una Svizzera nella quale il benessere economico è più importante della protezione dell'ambiente			V = 0.49***
Protezione dell'ambiente più importante	72	634	± 3.5
Atteggiamento misto	27	917	± 2.9
Benessere economico più importante	12	378	± 3.3
Atteggiamento: A) Un'agricoltura orientata in senso più ecologico o B) Un'agricoltura più orientata a dei rendimenti sostenibili			V = 0.41***
Agricoltura ecologica	64	673	± 3.6
Atteggiamento misto	23	651	± 3.2
Agricoltura con rendimenti sostenibili	22	607	± 3.3

Le caratteristiche sociodemografiche elencate (Tabella 10) mostrano varie differenze rilevanti; tuttavia, secondo Cramér's V, le differenze in base a **ETÀ** e **REDDITO FAMILIARE** sono (molto) basse. Quasi tutti i gruppi hanno respinto a maggioranza la proposta. Il sostegno maggiore lo ha ottenuto l'Iniziativa biodiversità dalle persone con formazione accademica (50% dei Sì). Le differenze per **ISTRUZIONE** sono anch'esse significative: le persone con apprendistato o con formazione professionale di base hanno respinto maggiormente la proposta rispetto alle persone con formazione accademica (25% dei Sì).

Sebbene gli uomini e le donne abbiano respinto a maggioranza la proposta, c'è stata una differenza tra i generi. Le donne si sono espresse a favore dell'iniziativa al 41%, gli

uomini solo al 33%. Nelle questioni ambientali, la differenza tra i generi solitamente è significativa: generalmente le donne votano maggiormente a favore delle questioni ambientali.

Tabella 10: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	37.0	2088	
Età			V=0.09*
18-29 anni	41	195	± 6.9
30-39 anni	47	215	± 6.7
40-49 anni	37	322	± 5.3
50-59 anni	36	443	± 4.5
60-69 anni	36	453	± 4.4
70 anni e più	32	460	± 4.3
Sesso			V=0.08**
Uomini	33	1047	± 2.9
Donne	41	1041	± 3
Grado di istruzione			V =0.2***
Senza formazione postobbligatoria	36	185	± 6.9
Formazione professionale di base/apprendistato	25	650	± 3.3
Maturità/formazione professionale superiore	37	542	± 4.1
SUP/Università/PF/Dottorato	50	647	± 3.9
Reddito familiare			V=0.06
fino a 3'000 CHF	42	81	± 10.8
3'000-5'000 CHF	36	237	± 6.1
5'000-7'000 CHF	38	360	± 5
7'000-9'000 CHF	34	323	± 5.2
9'000-11'000 CHF	43	290	± 5.7
Oltre 11'000 CHF	37	502	± 4.2

4.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (Tabella 11) possono essere suddivisi in tre macrocategorie: «Conservazione delle basi della vita» (53% di tutte le prime menzioni, 71% di tutte le menzioni), «Protezione del clima» (risp. 26% e 35%) e «Urgenza/necessità» (risp. 23% e 36%).

La categoria **CONSERVAZIONE DELLE BASI DELLA VITA** riguardava direttamente la protezione della natura e del paesaggio (28% di tutte le prime menzioni, 36% di tutte le menzioni). Anche il riferimento alla sostenibilità ecologica sotto la voce «Conservazione delle basi della vita (per le generazioni future)» è stato fornito dal 16% e rispettivamente dal 23% in proporzione a tutte le motivazioni codificate espresse apertamente. Inoltre, in relazione a questa categoria, alcuni hanno fatto riferimento alla sicurezza alimentare (rispettivamente 4% e 6%).

La seconda categoria si riferisce soprattutto alla **PROTEZIONE DEL CLIMA**. Quasi un quarto menziona come motivo principale che la protezione del clima e la biodiversità vanno di pari passo (13% di tutte le prime menzioni, 17% di tutte le menzioni). Inoltre, alcuni hanno menzionato il contributo della biodiversità contro il cambiamento climatico (8% e 11% rispettivamente). In parte è stato menzionato anche che la biodiversità diminuisce le catastrofi ambientali.

Infine, il 23% ha messo in primo piano l'asse temporale, che abbiamo inserito come motivo per il Sì sotto la categoria cumulativa **URGENZA/NECESSITÀ**. Il cattivo stato attuale della biodiversità è stato menzionato spesso ed è una delle motivazioni singole più menzionate (12% di tutte le prime menzioni, 18% di tutte le menzioni). L'effettiva urgenza (6% e 10% rispettivamente) e l'insufficienza delle misure attuali (4% e 7%) rientrano anch'esse in questa categoria.

Tabella 11: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	n	in %	n
Conservazione delle basi della vita	53	387	71	518
La natura e il paesaggio devono essere protetti (meglio).	28	208	36	268
Conservare le basi della vita (per le generazioni future)	16	117	23	163
La perdita di biodiversità mette a rischio la sicurezza alimentare.	4	24	6	38
Protezione del clima	26	188	35	250
La protezione della biodiversità/della natura e la protezione del clima vanno di pari passo.	13	106	17	130
La biodiversità aiuta ad arrestare il cambiamento climatico.	8	54	11	73
La biodiversità diminuisce le catastrofi ambientali.	3	20	5	33
Urgenza / necessità	23	164	36	249
La biodiversità in Svizzera è in cattivo stato.	12	85	18	124
Fare qualcosa urgentemente/urgenza (ad esempio, non si può andare avanti così).	6	44	10	72
Le misure adottate finora per la biodiversità non sono sufficienti.	4	28	7	44
Generale	31	254	53	414
Altro	7	53	12	89
Raccomandazioni	1	12	4	31
Risposte palesemente errate / confusioni	0	2	0	3
Non sa / non risponde	19	180	58	503

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

I **MOTIVI PER IL NO** possono essere suddivisi in tre categorie principali, con le prime due che sono risultate particolarmente significative e sono tipiche di molte iniziative respinte «Proposta esagerata» (59% di tutte le prime menzioni e 76% di tutte le menzioni) indica che l’iniziativa si spinge troppo oltre. «Proposta non necessaria» (34% e 45%) fa riferimento alle soluzioni attuali. «Finanziamento» (4% e 7%) delinea gli aspetti della rilevanza economica della proposta o le conseguenze della sua adozione.

La critica all’impostazione dell’iniziativa («**PROPOSTA ESAGERATA**») si concentra innanzitutto sulle conseguenze per l’agricoltura o per la sicurezza alimentare (19% di tutte le prime menzioni e 25% di tutte le menzioni). Le altre menzioni si sono suddivise tra il motivo per il No «L’iniziativa si spinge troppo oltre» (18% e 21%) e «L’iniziativa è troppo rigida» (11% e 14%).

Nell'area tematica «**PROPOSTA NON NECESSARIA**» viene menzionato come motivo che le misure attuali sarebbero sufficienti (16% di tutte le prime menzioni e 20% di tutte le menzioni), o che si fa già abbastanza per la biodiversità (13% e 18% di tutte le menzioni). In parte viene menzionato anche che l'iniziativa sarebbe inefficace (3% e 4%).

La terza area tematica del «**FINANZIAMENTO**» è risultata meno centrale: in questa categoria il fatto che l'iniziativa sarebbe troppo costosa è stato menzionato più frequentemente (3% di tutte le prime menzioni e 5% di tutte le menzioni). In quest'area il No è stato motivato raramente anche con il timore di misure di risparmio in altre aree o di costi aggiuntivi non chiari.

Tabella 12: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Proposta esagerata	59	728	76	924
L'iniziativa è troppo rigida.	11	140	14	172
L'iniziativa si spinge troppo oltre.	18	220	21	253
L'iniziativa mette a rischio l'agricoltura svizzera/la sicurezza alimentare/conduce a un aumento delle importazioni di cibo.	19	238	25	318
Proposta non necessaria	34	422	45	541
Si fa già abbastanza per la biodiversità.	13	158	18	208
Le misure attuali sono sufficienti.	16	199	20	244
L'iniziativa sarebbe inefficace.	3	36	4	45
Finanziamento	4	51	7	89
(Troppo) cara	3	35	5	58
Porterebbe a misure di risparmio in altre aree	0	2	0	3
Costi aggiuntivi non chiari	1	14	2	27
Generale	13	167	21	272
Altro	6	67	9	103
Raccomandazioni	5	64	7	86
Risposte palesemente errate / confusioni	0	1	0	2
Non sa / non risponde	26	371	72	962

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può superare il 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le due ultime colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale supera dunque il 100%.

4.4 La risonanza degli argomenti della votazione

Agli intervistati sono stati anche presentati vari argomenti «a favore» e «contrari» da valutare (Tabella 13). Per l'analisi di questi argomenti non è rilevante solo l'approvazione o il rifiuto nel complesso, ma anche quali argomenti dividono i votanti Sì e i votanti No. Grandi differenze nella valutazione degli argomenti tra i due schieramenti indicano che questi argomenti sono stati particolarmente importanti per la decisione.

Le decisioni di voto sono state in confronto mediamente motivate sotto l'aspetto dei contenuti³: il 73% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni. Il motivo del valore in confronto basso è che i votanti No erano d'accordo per lo più anche con gli argomenti del Sì.

COMPLESSIVAMENTE, gli argomenti a favore sono stati piuttosto convincenti, ma sono risultati meno centrali per la formazione dell'opinione perché l'urgenza nel settore della biodiversità è stata valutata in modi diversi. Ciò vale soprattutto per l'importanza della distruzione della natura per la salute, per l'economia e per le generazioni future, che è riconosciuta come un problema dal 76% e viene vista come un problema addirittura da due terzi di coloro che hanno votato No. Quasi due terzi dei votanti considerano la protezione della biodiversità come un contributo alla lotta contro il cambiamento climatico. Tuttavia, la differenza maggiore tra i votanti Sì e i votanti No c'è stata in relazione all'argomento contrario per cui la Confederazione e i Cantoni proteggono già a sufficienza la biodiversità e quindi non è necessaria una spesa maggiore.

NEL DETTAGLIO, tutti e tre gli **ARGOMENTI A FAVORE** hanno convinto la maggioranza dei votanti Sì. Solo il citato argomento sul problema della distruzione dell'ambiente ha convinto anche una maggioranza dei votanti No (66%). Complessivamente, il 76% era d'accordo con l'argomento della distruzione dell'ambiente. I votanti Sì si sono espressi quasi all'unanimità (94%) a favore dell'argomento per cui le conseguenze della distruzione dell'ambiente per la salute, per l'economia e per le generazioni future sarebbero gravi. L'argomento per cui la protezione della biodiversità sarebbe un contributo importante per arrestare il cambiamento climatico ha ottenuto l'approvazione del 64 per cento. Quasi la metà dei votanti No ha approvato questo argomento relazionato al clima. Gli aventi diritto al voto si sono divisi sulla questione se l'estinzione delle specie costerebbe miliardi qualora non si facesse nulla per evitarla. Il 51% si è dichiarato complessivamente d'accordo con questo argomento, con la polarizzazione tra i votanti Sì e i votanti No che è aumentata per questo argomento (85% di approvazione tra i votanti Sì, 31% di approvazione tra i votanti No).

Per i tre **ARGOMENTI CONTRARI**, hanno convinto entrambi gli argomenti con riferimento critico alle aree protette e che facevano riferimento alle misure già adottate. Il 56 per cento non approvava l'argomento contrario per cui l'espansione delle aree protette metterebbe sotto pressione le aree agricole coltivate e di conseguenza l'agricoltura nazionale. Il giudizio dei votanti Sì e dei votanti No su questo argomento è risultato molto diverso: mentre solo il 27 per cento dei votanti Sì era d'accordo con l'argomento contrario, tra i votanti No è risultato d'accordo il 74 per cento. La valutazione della situazione attuale è risultata molto diversa e quindi significativa per la formazione dell'opinione sull'argomento

³ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

contrario per cui la Confederazione e i Cantoni proteggerebbero già a sufficienza la biodiversità e non sarebbe necessaria una spesa maggiore. Complessivamente, il 52% ha approvato l'argomento (8% di approvazione tra i votanti Sì, 78% di approvazione tra i votanti No). L'argomento per cui lo spazio abitativo sarebbe scarso e per cui requisiti più elevati per le nuove costruzioni in aree meritevoli di tutela aggraverebbero ulteriormente la situazione è risultato meno centrale e ha convinto complessivamente solo il 45% dei votanti (30% di approvazione tra i votanti Sì, 55% di approvazione dal fronte del No).

Tabella 13: Totale degli argomenti a favore e contrari e quote dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
Le conseguenze della distruzione della natura per la salute, per l'economia e per le generazioni future sono gravi.	Totale	76	17	7
	Votanti Sì	94	3	3
	Votanti No	66	26	8
Proteggere la biodiversità contribuisce significativamente ad arrestare il cambiamento climatico.	Totale	64	29	7
	Votanti Sì	89	6	5
	Votanti No	49	43	8
Se non si interviene subito, l'estinzione delle specie costerà miliardi.	Totale	51	37	12
	Votanti Sì	85	7	8
	Votanti No	31	56	13
Argomenti contrari				
L'espansione delle aree protette mette sotto pressione le aree agricole coltivate e di conseguenza l'agricoltura nazionale.	Totale	56	34	10
	Votanti Sì	27	66	7
	Votanti No	74	16	10
Confederazione e Cantoni fanno già abbastanza per proteggere la biodiversità. Non è necessaria una spesa maggiore.	Totale	52	41	7
	Votanti Sì	8	87	5
	Votanti No	78	14	7
Lo spazio abitativo è già oggi scarso. Requisiti più elevati per le nuove costruzioni in aree meritevoli di tutela aggravano ulteriormente la situazione.	Totale	45	43	11
	Votanti Sì	30	61	8
	Votanti No	55	33	12

I risultati sono ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: Il 76% di tutti i votanti (e il 94% di tutti i votanti Sì e il 66% di tutti i votanti No) erano d'accordo con l'argomento a favore secondo cui le conseguenze della distruzione della natura per la salute, per l'economia e per le generazioni future sarebbero gravi. Il 17% di tutti i votanti si sono detti non d'accordo e il 7% ha risposto «Non sa / non risponde». N per tutti gli argomenti: Totale 2'180, votanti Sì 800, votanti No 1'288.

5 Riforma della previdenza professionale

5.1 Situazione di partenza, proposta e raccomandazioni

La Riforma della previdenza professionale (LPP) include misure che dovrebbero garantire un finanziamento a lungo termine delle rendite future nonostante l'aspettativa di vita crescente e i rendimenti in calo. Concretamente, l'aliquota di conversione nella previdenza professionale obbligatoria dovrebbe essere abbassata dal 6.8 per cento al 6.0 per cento, con delle misure di compensazione previste per le generazioni di transizione. Oltre a garantire il finanziamento, la riforma vuole migliorare la situazione delle persone a basso reddito nella previdenza professionale e consentire l'accesso alla previdenza professionale anche ai lavoratori a tempo parziale con carichi di lavoro bassi. Per ottenere questo, i dipendenti e i datori di lavoro verserebbero contributi più elevati. I sindacati, il PS e i Verdi, oltre alla rivista dedicata ai consumatori K-Tipp, hanno presentato un referendum contro la riforma, che è stato approvato nel luglio 2023 con 77'732 firme valide.

La Confederazione e il Parlamento hanno raccomandato alla popolazione votante di approvare la «Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP) (Riforma della previdenza professionale)». La riforma sarebbe necessaria per finanziare in modo sostenibile le rendite future della previdenza professionale obbligatoria, in particolare per le persone a basso reddito, molte delle quali sono donne. Nel Consiglio nazionale 113 parlamentari hanno votato a favore della proposta, 69 hanno votato contro. Nel Consiglio degli Stati il rapporto di voto è stato di 29 Sì e 8 No. I grandi partiti borghesi PLR, Centro, UDC e PVL si sono espressi a favore della proposta, mentre PS e Verdi si sono schierati per il No. Inoltre, la proposta è stata ampiamente sostenuta da associazioni come economiesuisse, l'Unione Svizzera degli Imprenditori, l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni e l'Associazione svizzera degli istituti di previdenza ASIP. L'Unione Sindacale Svizzera, TravailSuisse e il VPOD si sono schierati contro la legge.

La Riforma LPP è stata respinta nettamente il 22 settembre 2024: il 32.9% dei votanti ha detto No alla proposta. La proposta non ha ottenuto la maggioranza in nessun Cantone. La quota dei Sì è stata la più alta nel Cantone Zugo (42.9%). Nei Cantoni della Svizzera occidentale (FR, VD, VS, NE, GE, JU) e nel Cantone Soletta, invece, sono state registrate quote di Sì inferiori al 30%.⁴

⁴ [Link a bk.admin.ch](https://www.bk.admin.ch)

5.2 La decisione di voto secondo caratteristiche politiche e sociali

LE OPINIONI POLITICHE forniscono indicazioni sul No alla proposta di Riforma LPP (Tabella 14).

COMPLESSIVAMENTE, ci sono stati solo pochi sottogruppi della popolazione votante che si sono espressi a maggioranza in favore della Riforma della previdenza professionale: i simpatizzanti del PLR, le persone che hanno una fiducia elevata nei fondi pensione e le persone che hanno una fiducia elevata nelle associazioni di categoria. In tutti gli altri sottogruppi non c'è stata nessuna maggioranza.

Nel **DETTAGLIO**, si evidenzia che nessun gruppo dello **SPETTRO SINISTRA-DESTRA** ha votato chiaramente a favore della proposta. A farlo sono state soprattutto le persone che si definiscono «di destra» (6-7 su una scala da 1 a 10) (46% dei Sì). La percentuale più bassa dei Sì si è registrata tra le persone che si definiscono di estrema sinistra (10% dei Sì). Le persone che si definiscono «di sinistra» si sono espresse a favore della proposta al 26%. Le cifre corrispondenti per le persone che si definiscono «di centro» o di «estrema destra» sono rispettivamente del 35% e del 42%.

Le **PREFERENZE PARTITICHE** supportano questo quadro: i simpatizzanti del PLR sono stati l'unico sottogruppo che si è espresso a favore della riforma con una chiara maggioranza del 63%. Tra i simpatizzanti del PVL la percentuale dei Sì è stata del 43%, tra i simpatizzanti del Centro e dell'UDC del 35%. I simpatizzanti dei Verdi hanno votato Sì al 16% e i simpatizzanti del PS al 13%. Le persone che simpatizzano per un altro partito hanno detto Sì al 41%, e quelle che non simpatizzano per nessun partito hanno detto Sì al 20%.

La percentuale di Sì si correla anche (debolmente) alla **FIDUCIA** nei sindacati. Il 47% di coloro che hanno una fiducia «molto bassa» nei sindacati ha votato Sì; tra le persone con una fiducia «media» o «elevata» la quota è stata del 27%. Per coloro che hanno una fiducia «molto elevata» la quota è stata addirittura del 15 per cento. L'opposto si verifica se si considera la fiducia nei fondi pensione. Una fiducia molto elevata (53%) o una fiducia elevata (44%) si correlano con una maggiore approvazione rispetto a una fiducia media (27%) o (molto) bassa (20%).

In relazione agli **ATTEGGIAMENTI**, si evidenzia che né le persone che preferiscono uno Stato sociale molto sviluppato né quelle che vogliono mantenere snello lo Stato sociale si sono espresse in maggioranza a favore della proposta. L'approvazione tra i favorevoli a uno Stato sociale snello è stata comunque maggiore (45%) rispetto ai contrari (23%). Lo stesso vale per le persone che considerano più importante la solidarietà della responsabilità personale: in questo gruppo ha votato Sì il 26%. Tra coloro che considerano più importante la responsabilità personale lo ha fatto il 45%.

Tabella 14: Comportamento di voto secondo caratteristiche politiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Totale	32.9	2013	
Autoclassificazione sinistra-destra (0-10)			V = 0.24***
Estrema sinistra (0-2)	10	254	± 3.7
Sinistra (3-4)	26	344	± 4.6
Centro (5)	35	531	± 4.1
Destra (6-7)	46	410	± 4.8
Estrema destra (8-10)	42	307	± 5.5
Simpatia partitica			V = 0.34***
UDC	35	400	± 4.7
PLR	63	296	± 5.5
Alleanza del Centro	35	276	± 5.6
PVL	43	144	± 8.1
PS	13	362	± 3.5
Verdi	16	125	± 6.5
Altro partito	41	112	± 9.2
Nessuno	20	132	± 6.9
Fiducia nei sindacati			V = 0.26***
Da molto poca a poca (0-4)	47	697	± 3.7
Media (5)	27	443	± 4.1
Alta (6-7)	27	425	± 4.2
Molto alta (8-10)	15	320	± 3.9
Fiducia nei fondi pensione			V = 0.27***
Da molto poca a poca (0-4)	20	689	± 3
Media (5)	27	502	± 3.9
Alta (6-7)	44	436	± 4.7
Molto alta (8-10)	53	285	± 5.8
Fiducia nel Consiglio federale			V = 0.28***
Da molto poca a poca (0-4)	16	313	± 4.1
Media (5)	21	437	± 3.8
Alta (6-7)	31	548	± 3.9
Molto alta (8-10)	49	615	± 4
Atteggiamento: A) Una Svizzera con uno Stato sociale ben sviluppato oppure B) Una Svizzera con uno Stato sociale poco sviluppato			V = 0.19***
Stato sociale molto sviluppato	23	863	± 2.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	N	Cramér's V / Errori standard
Atteggiamento misto	38	772	± 3.4
Uno stato sociale debolmente sviluppato	45	252	± 6.2
Atteggiamento: A) Una Svizzera in cui la solidarietà è più importante della responsabilità del singolo o B) Una Svizzera in cui la responsabilità del singolo è più importante della solidarietà			V=0.18***
Solidarietà più importante	26	542	± 3.7
Atteggiamento misto	29	811	± 3.1
Responsabilità del singolo più importante	45	517	± 4.3

COMPLESSIVAMENTE, i sottogruppi hanno votato tutti No a maggioranza in base alle caratteristiche socio-demografiche (Tabella 15). Le persone di 70 anni o più (37% dei Sì), gli uomini (37%) e le persone con un'istruzione formale superiore (38%) sono state le più propense a votare Sì. Inoltre, tra tutti i gradi di occupazione non c'è stata una maggioranza che ha votato Sì. Ad esempio, i lavoratori a tempo pieno (90-100%) e i lavoratori a tempo parziale con un carico di lavoro al di sotto del 50% hanno votato a maggioranza No (34% e 35%).

Tabella 15: Comportamento di voto secondo caratteristiche socio-demografiche (in % dei votanti materiali)

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Totale	32.9	2013	
Età			V=0.07
18-29 anni	31	180	± 6.8
30-39 anni	36	204	± 6.6
40-49 anni	31	311	± 5.2
50-59 anni	29	434	± 4.3
60-69 anni	30	434	± 4.3
70 anni e più	37	450	± 4.5
Sesso			V=0.08**
Uomini	37	1000	± 3
Donne	29	1013	± 2.8
Grado di istruzione			V=0.09*
Senza formazione postobbligatoria	24	178	± 6.3
Formazione professionale di base/apprendistato	30	634	± 3.6
Maturità/formazione professionale superiore	34	523	± 4.1
SUP/Università/PF/Dottorato	38	617	± 3.8

Caratteristiche	Sì (in %) (ponderato)	n	Cramér's V / Errori standard
Reddito familiare			V=0.11**
fino a 3'000 CHF	30	77	± 10.3
3'000-5'000 CHF	26	224	± 5.8
5'000-7'000 CHF	28	356	± 4.7
7'000-9'000 CHF	32	312	± 5.2
9'000-11'000 CHF	30	283	± 5.4
Oltre 11'000 CHF	40	487	± 4.4

5.3 I motivi

I motivi più importanti per il Sì o per il No sono stati rilevati con una domanda aperta. I **MOTIVI PER IL SÌ** (Tabella 16) possono essere suddivisi in due macrocategorie. Gli argomenti citati più di frequente per il Sì si ritrovano sotto la voce «Solidarietà/giustizia» (risp. il 43% delle prime menzioni e il 62% di tutte le menzioni). L'altro tema è stato «Urgenza/Necessità» (33% e 47% rispettivamente).

Tra gli argomenti nell'area tematica **SOLIDARIETÀ/GIUSTIZIA** c'è la richiesta di migliorare l'accesso al 2° pilastro per le persone a basso reddito (16% e 21%). Inoltre, si dovrebbe anche garantire un migliore accesso o rispettivamente migliori rendite per le donne (11% e 15%) e per i lavoratori a tempo parziale (10% e 14%). Per l'argomento principale **URGENZA/NECESSITÀ** è stato menzionato soprattutto il fatto che i fondi pensione devono essere stabilizzati (8% e 11%). Inoltre, la previdenza professionale dovrebbe adeguarsi allo sviluppo demografico (6% e 9%) e il finanziamento incrociato dei costi a carico delle persone occupate/delle generazioni giovani dovrebbe essere arrestato (5% e 8% rispettivamente).

Tabella 16: Motivi per la decisione a favore (in % dei votanti Sì)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Solidarietà/giustizia	43	242	62	349
Rendite migliori/accesso al 2° pilastro per le persone a basso reddito	16	92	21	119
Rendite migliori/accesso al 2° pilastro per le donne	11	67	15	93
Rendite migliori/accesso al 2° pilastro per i lavoratori a tempo parziale	10	50	14	77
Urgenza / necessità	33	189	47	266
Stabilizzare i fondi pensione/basi finanziarie più solide	8	44	11	59
La previdenza professionale deve adeguarsi allo sviluppo demografico.	6	39	9	53
Il finanziamento incrociato a carico delle persone occupate/delle generazioni giovani deve essere arrestato	5	34	8	51
Generale	14	84	20	115
Altro	0	2	1	7
Raccomandazioni	8	46	9	54
Risposte palesemente errate / confusioni	0	6	1	10
Non sa / non risponde	29	203	72	453

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

Tra i **MOTIVI PER IL NO**, tre sono stati gli argomenti principali (Tabella 17): i votanti No hanno fatto riferimento al fatto che l’iniziativa non è matura (41% delle prime menzioni e 55% di tutte le menzioni), che è troppo complicata (25% e 34%) e che non è solidale (23% e 35%).

L’argomento sottolineato più frequentemente è stato quello per cui si tratterebbe di una **PROPOSTA NON MATURA**. Questa critica si concretizza nelle seguenti tre affermazioni: la motivazione è stata che il Sì porterebbe a pagare di più per percepire rendite inferiori (20% e 25%), che la riforma ignora le riserve eccessive dei fondi pensione (3% e 5%) e che il problema del 2° pilastro non viene (correttamente) risolto (3% e 4%). Il secondo gruppo di motivi per il No ha criticato il fatto che la proposta **ERA TROPPO COMPLICATA**: da un lato la riforma sarebbe incomprensibile (4% e 5%) e dall’altro sarebbe troppo complessa (3% e 4%). Come terzo argomento contrario è stato menzionato spesso che la riforma non sarebbe solidale: le società finanziarie ne beneficerebbero a spese degli assicurati (6% e

9%). È stato menzionato anche che non ci sarebbero miglioramenti per le donne (4% e 6%) e per le persone a basso reddito (3% e 6%).

Tabella 17: Motivi per la decisione contraria (in % dei votanti No)

Motivi	Motivo principale		Tutte le menzioni	
	in %	N	in %	n
Proposta non matura	41	563	55	739
(Pagare di più e) percepire rendite inferiori	20	278	25	351
La riforma ignora le riserve eccessive dei fondi pensione	3	45	5	65
La riforma non risolve il problema del 2° pilastro/Ci deve essere una soluzione migliore	3	40	4	57
Proposta complicata	25	330	34	441
La riforma è incomprensibile	4	45	5	61
La riforma è troppo complessa	3	50	4	61
La proposta non è solidale	23	320	35	470
Le società finanziarie/le banche/le assicurazioni ne beneficiano a spese degli assicurati.	6	75	9	116
Peggioramento/nessun miglioramento per le donne	4	46	6	80
Peggioramento/nessun miglioramento per le persone a basso reddito	3	51	6	84
Generale	13	165	17	211
Altro	10	142	18	252
Raccomandazioni	6	87	10	130
Risposte palesemente errate / confusioni	4	52	7	82
Non sa / non risponde	0	5	0	5

Risultati ponderati. A causa degli arrotondamenti il totale di tutti i motivi può essere leggermente superiore o inferiore al 100%. Gli intervistati hanno indicato talvolta più di un motivo e, indipendentemente da ciò, sono stati sempre chiesti loro anche altri motivi. Le ultime due colonne prendono in considerazione tutti i motivi indicati dagli intervistati. Il totale, pertanto, è anche superiore al 100%.

5.4 La risonanza degli argomenti della votazione

La Tabella 18 mostra il grado di approvazione e disapprovazione da parte degli intervistati nei confronti degli argomenti già citati, con una distinzione anche tra chi ha votato Sì e No. Quanto più grandi sono le differenze, tanto più sono state determinanti ai fini della decisione sulla Riforma della previdenza professionale.

Le decisioni di voto sono state in confronto poco motivate sotto l'aspetto dei contenuti⁵: il 59% dei votanti era in media d'accordo con gli argomenti a favore o contrari, e ha votato conformemente alle proprie argomentazioni. Il motivo del valore in confronto basso è che i votanti No erano d'accordo per lo più anche con gli argomenti del Sì.

⁵ [Link all'articolo SPSR di Milic \(2015\)](#)

NEL COMPLESSO, ha convinto la popolazione votante soprattutto un argomento a favore: una netta maggioranza ritiene che sia importante migliorare la previdenza professionale dei lavoratori a tempo parziale, in particolare delle donne. Allo stesso tempo, l'argomento contrario più forte è stato quello per cui nell'attuale situazione di inflazione una riduzione della rendita LPP non sarebbe sopportabile per molti.

Tra gli **ARGOMENTI A FAVORE**, una maggioranza dell'80% ha indicato che la previdenza professionale dei lavoratori a tempo parziale, in particolare delle donne, deve essere migliorata. Anche il 79% dei votanti No era però d'accordo. Complessivamente, solo il 46% e rispettivamente il 45% erano d'accordo con gli altri argomenti a favore, con i votanti Sì che tendevano ad essere d'accordo con le affermazioni (circa il 60% dei Sì), mentre i votanti No erano tendenzialmente in disaccordo (circa il 39%): da una parte, questa discrepanza c'è stata in relazione all'argomento per cui la Riforma LPP aumenterebbe l'attrattiva dei lavoratori più anziani sul mercato del lavoro, grazie ai contributi inferiori. Dall'altra, c'è stata anche in relazione all'affermazione per cui l'aliquota di conversione per la rendita LPP non dovrebbe essere troppo elevata perché altrimenti le persone occupate dovrebberoappare i buchi.

Per quanto riguarda gli **ARGOMENTI CONTRARI**, ci sono state due affermazioni con cui una maggioranza si è detta d'accordo: il 62% era d'accordo con l'affermazione per cui nell'attuale situazione di inflazione e tassi di interesse elevati la riduzione delle rendite LPP per molti non sarebbe sopportabile. Dall'altra parte, anche il 53% era d'accordo con l'affermazione per cui la revisione LPP non sarebbe giusta perché si pagherebbe troppo per percepire in cambio rendite inferiori. Questo argomento è stato fortemente polarizzante: il 18% dei votanti Sì era d'accordo con questo argomento contrario. Infine, non ha ottenuto la maggioranza (totale: 34%) l'argomento per cui le PMI non sarebbero in grado di rispondere dell'aumento dei costi dei contributi salariali nel fondo pensione.

Tabella 18: Totale degli argomenti a favore e contrari e percentuali dei votanti Sì e No (in %)

Argomenti a favore		D'accordo	Non d'accordo	Non so / nessuna risposta
È importante che la previdenza professionale dei lavoratori a tempo parziale, in particolare delle donne, venga migliorata.	Totale	80	9	11
	Votanti Sì	88	5	7
	Votanti No	79	11	10
È positivo che la riforma LPP riduca i contributi per i lavoratori più anziani. In questo modo aumentano le loro opportunità sul mercato del lavoro.	Totale	46	32	22
	Votanti Sì	60	21	19
	Votanti No	40	39	21
L'aliquota di conversione per la rendita LPP non deve essere troppo elevata perché altrimenti i lavoratori devonoappare i buchi.	Totale	45	32	23
	Votanti Sì	61	19	20
	Votanti No	38	40	22
Argomenti contrari				
Considerando l'inflazione e i tassi di interesse elevati, la riduzione delle rendite LPP per molti non è sopportabile.	Totale	62	18	19
	Votanti Sì	48	32	20
	Votanti No	72	12	16
La revisione LPP è un imbroglio: i lavoratori pagano contributi più elevati per percepire in futuro rendite inferiori.	Totale	53	26	21
	Votanti Sì	18	62	20
	Votanti No	72	10	17
Le PMI non possono rispondere dell'aumento dei costi dei contributi salariali nel fondo pensione.	Totale	34	40	26
	Votanti Sì	34	43	23
	Votanti No	36	40	24

Risultati ponderati. Sono indicate percentuali per riga. A causa degli arrotondamenti, i totali delle righe non sono ovunque pari al 100%. Esempio di lettura per il primo argomento: L'80% di tutti i votanti (e l'88% di tutti i votanti Sì e il 79% di tutti i votanti No) concordavano con l'argomento a favore secondo cui sarebbe importante che la previdenza professionale dei lavoratori a tempo parziale, in particolare delle donne, venisse migliorata. Il 9% di tutti i votanti si è dimostrato in disaccordo e l'11% ha risposto con «Non sa / nessuna risposta». N per tutti gli argomenti: Totale 2'180, votanti Sì 611, votanti No 1'402.

6 Appendice

6.1 Relazione tecnica

La presente relazione VOX si basa su un sondaggio supplementare sulla votazione confederale del 22 settembre 2024, realizzato dall’Istituto gfs.bern su incarico della Cancelleria federale svizzera. Il sondaggio è stato effettuato tra il 23 settembre e il 13 ottobre 2024. La tabella seguente fornisce una panoramica dei valori di riferimento tecnici dello studio:

Tabella 19: Relazione tecnica breve

Caratteristica	Peculiarità
Committente	Cancelleria federale svizzera
Popolazione	Aventi diritto di voto con residenza in Svizzera
Origine degli indirizzi	Piano di campionamento per la rilevazione di persone ed economie domestiche PCRPED Ufficio federale di statistica UFS
Rilevamento dei dati	In forma cartacea e online
Tipo di campionamento Stratificato secondo	At random Regioni linguistiche, età, sesso
Periodo dell’intervista	Dal 23 settembre al 13 ottobre 2024
Grandezza del campione	Minimo 3'000 effettivo 3'360 (carta: 1'336 online: 2'024) n DCH: 2'025 n FCH: 888 n ICH: 447 (carta: n DCH: 741 n FCH: 399 n ICH: 196) (online: n DCH: 1'284 n FCH: 489 n ICH: 251)
Errori di campionamento	± 1.7 punti percentuali per un valore del 50% (e una probabilità del 95%)

6.1.1 Rilevamento dei dati

Il rilevamento dei dati è avvenuto con un Mixed-Mode-Setting (questionario online o cartaceo). Il giorno dopo la votazione, le persone scelte dal campionamento lordo ricevono per posta una lettera che le invita a partecipare al sondaggio. Alla lettera d’invito viene allegato un questionario cartaceo, per consentire così alle persone scelte una partecipazione facoltativa con questa modalità.

Circa una settimana dopo il recapito della lettera d’invito, a tutte le persone scelte che fino a quel momento non hanno ancora compilato il questionario né online né per iscritto viene inviato un promemoria.

6.1.2 Campionamento lordo

La base del rilevamento è costituita da un campionamento dal relativo piano per la rilevazione di persone ed economie domestiche (PCRPED) dell’Ufficio generale di statistica

(UFS). Il piano di campionamento utilizza dati prelevati dall'anagrafe della popolazione residente dei Comuni e dei Cantoni, che vengono aggiornati trimestralmente. In questo modo si garantisce un'ampia copertura della popolazione target (aventi diritto di voto svizzeri).

Il campionamento lordo viene stratificato secondo regioni linguistiche, età e sesso. La popolazione qui viene suddivisa in tre strati per regione linguistica (T/F/I), dai quali vengono estratti ogni volta campioni a sorte. Il campione totale da ciò risultante è stratificato in modo non proporzionale: i partecipanti e le partecipanti della Svizzera francese e italiana nel campione sono rappresentati in modo sovrapporzionale, per rilevare per il sondaggio sufficienti casi da queste regioni linguistiche. Le dichiarazioni sono così statisticamente affidabili anche per le regioni linguistiche più piccole. Una procedura di ponderazione basata su un disegno corregge questa preponderanza nell'analisi successiva dei dati per le dichiarazioni nazionali (vedi 6.1.4 Ponderazione).

Dei 7'500 indirizzi richiesti all'UFS, ne abbiamo ricevuti 7'531 e una riserva inutilizzata di 1'427 indirizzi. Questi indirizzi formano la base per il sondaggio.

6.1.3 Campionamento netto

Il campionamento netto dell'analisi VOX sulla votazione del 22 settembre 2024 comprende complessivamente 3'360 intervistati (utilizzo: 45%), di cui il 60% proveniente dalla Svizzera tedesca (n=2.025), il 27% circa dalla Svizzera di lingua francese (n=888) e il 13% circa dalla Svizzera italiana (n=447).

Tabella 20: Utilizzo degli indirizzi

Caratteristica	N
Campionamento lordo PCRPED	7'531
Posta respinta/persone scelte decedute	99
Totale indirizzi validi	7'432
Rifiuto/disdette	53
Totale interviste realizzate	3'418
Nessuna risposta nonostante l'invio del promemoria	3'961
Cancellazioni per motivi qualitativi	58
Interviste utilizzate alla fine	3'360

Coloro che hanno partecipato alla votazione, nel campionamento sono notevolmente sovrarappresentati, la differenza (+19.7 punti percentuali) si mantiene tuttavia nei limiti conosciuti (vedi altre analisi VOX). La differenza tra campionatura non ponderata e risultato effettivo misurato rispetto alla percentuale di Sì è di +1.3 punti percentuale per l'Iniziativa biodiversità e -2.5 punti percentuali per la Riforma della previdenza professionale.

I dati acquisiti sono stati convalidati e plausibilizzati da gfs.bern. 58 interviste non hanno soddisfatto i requisiti di qualità e sono state rimosse dal record dati finale.

Le domande aperte sono state codificate con un supporto automatico sulla base di un libro dei codici creato per assicurare la qualità. Nel record dati finale sono contenute le risposte codificate come anche le indicazioni originali degli intervistati.

I dati sono stati anonimizzati prima dell'analisi. Tutte le indicazioni sulla persona concreta e la residenza sono state distrutte per la protezione dei dati.

Il record dati anonimizzato relativo alla presente analisi VOX e il rispettivo schema del codice sono liberamente accessibili presso Swissvotes ([Swissvotes.ch](https://www.swissvotes.ch)).

6.1.4 Ponderazione

In una prima fase, il campionamento netto viene ponderato come unità in una relativa procedura basata su disegno. Al centro di questa ponderazione basata su disegno c'è la correzione dell'Oversampling nella Svizzera di lingua francese e italiana.

In una seconda fase viene indirizzata la «Unit Non Response» (cioè, i casi mancanti). A tal fine, la ponderazione viene calibrata in base a caratteristiche sociodemografiche, geografiche e politiche (in particolare età, sesso, lingua, Cantone, preferenza per il partito, partecipazione e comportamento di voto), in modo che il campionamento netto corrisponda alla popolazione svizzera. Per questo viene scelto uno schema di ponderazione automatizzato, nel quale la ponderazione viene elaborata meccanicamente secondo criteri predefiniti per quanto riguarda la differenza massima. La frequenza e la sequenza delle diverse fasi di ponderazione si basano su parametri puramente quantitativi, cioè delle differenze massime.

Una particolare importanza viene data alla ponderazione della partecipazione alla votazione. Per una modellatura la più ottimale possibile della partecipazione non si ricorre solo ai dati reali della votazione ma anche ai dati di partecipazione storici secondo età, sesso e regione linguistica.

Mediante un apprendimento meccanico, in una terza fase vengono identificate le connessioni tra partecipazione e comportamento alla votazione e le caratteristiche demografiche. La stima dei nessi consente una proiezione delle conoscenze sui dati della rilevazione strutturale svizzera. All'interno di questi dati sono possibili analisi nell'unità geografica più piccola (livello comunale). Successivamente, mediante la «One-Hot-Encoding», in base a stime relative alla partecipazione e al comportamento alla votazione nonché a dati comunali reali, viene definita la distribuzione più probabile della partecipazione individuale alla votazione e il relativo comportamento.

La ponderazione dei parametri demografici e politici scelti nei dati raccolti, viene infine eseguita in una quarta fase in base a questi dati strutturali. La composizione dei dati strutturali consente di effettuare la ponderazione politica non puramente sulla base di caratteristiche geografiche. Attraverso le caratteristiche esistenti, si possono invece ponderare gruppi di persone definiti secondo i loro valori modellati.

La ponderazione della proposta con la maggiore affluenza serve come ponderazione per la valutazione dell'intero record di dati. Per le valutazioni specifiche per le proposte vengono utilizzate le rispettive ponderazioni.

6.1.5 Analisi e errori standard

I valori del sondaggio sono sempre soggetti a errori casuali. Nell'analisi VOX, per ogni valore rilevato viene indicato un intervallo di confidenza del 95%. Questo indica un margine di fluttuazione, nel quale viene a trovarsi il vero valore nella popolazione con una probabilità del 95%.

L'intervallo di confidenza dipende dall'entità del campionamento come anche dalla distribuzione dei valori delle variabili. In caso di un rapporto equilibrato tra percentuali di voti Sì e No (cioè di una percentuale del 50% di voti Sì e del 50% di voti No) e un'entità di campionamento di circa 1.000 intervistati, l'errore di campionamento è di +/-3.2 punti percentuali. In altre parole, la percentuale di voti effettiva, in questo esempio si attesterebbe tra il 46.8 e il 53.2% (intervallo di confidenza) con una probabilità del 95%.

La lunghezza dell'intervallo di confidenza aumenta al diminuire del numero di intervistati. Soprattutto nei piccoli sottogruppi, l'errore di campionamento aumenta in misura da pregiudicare notevolmente la significatività statistica dei valori dei campioni.

Tabella 21: Errori standard

Errori di campionamento statistici selezionati in base alla grandezza del campione e alla distribuzione di base		
Grandezza del campione	Errori di campionamento distribuzione di base	
	50% a 50%	20% a 80%
N = 3.000	±1.8 Punti percentuali	±1.4 Punti percentuali
N = 2.200	±2.1 punti percentuali	±1.7 punti percentuali
N = 1.000	±3.2 punti percentuali	±2.5 punti percentuali
N = 600	±4.1 punti percentuali	±3.3 punti percentuali
N = 100	±10.0 punti percentuali	±8.1 punti percentuali
N = 50	±14.0 punti percentuali	±11.5 punti percentuali
Esempio di lettura: Per circa 1.000 intervistati e un valore comprovato del 50%, il valore effettivo è del 50% ±3.2 punti percentuali, in caso di un valore di base del 20%, del 20% ±2.5 punti percentuali. La metodologia dei sondaggi utilizza perlopiù un parametro di sicurezza del 95%, ciò vuol dire che si accetta con una probabilità di errore del 5% che il nesso statistico comprovato non esiste in tale misura nella popolazione. I valori numerici si basano sulla formula della varianza per campioni a sorte semplici.		

Nell'analisi della decisione di voto sono sempre state cercate solo le differenze nella decisione materiale, cioè tra i votanti Sì e No. Coloro che hanno deposto nell'urna una scheda bianca o che non erano in grado di ricordarsi, non sono stati presi in considerazione.

Come misura di riferimento per i rapporti bivariati è stato utilizzato il coefficiente Cramer's V. Per questo coefficiente, in caso di un valore zero non si possono presumere correlazioni e in caso di un valore uno si può presupporre una correlazione totale (la dimensione dell'effetto grande vale da $V = 0.5$, la dimensione dell'effetto media da $V = 0.3$ e la dimensione dell'effetto piccola da $V = 0.1$). I valori per diversi rapporti bivariati non si possono tuttavia confrontare direttamente, perché per il loro calcolo si deve ricorrere

anche alle categorie delle caratteristiche di entrambe le variabili e includere anche il numero di casi.

6.2 Informazioni sullo studio

6.2.1 Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3.000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in colla-orazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza, i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1'500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](https://www.swissvotes.ch), mentre i vecchi rapporti VOX lo sono già.

6.2.2 Chi finanzia gli studi VOX

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch.

6.3 gfs.bern-Team

LUKAS GOLDER

Codirettore e presidente del consiglio di amministrazione gfs.bern, politologo e massmediologo, MAS FH in Communication Management, NDS HF Chief Digital Officer, docente alla HSLU e all'Università KPM di Berna

✉ lukas.golder@gfsbern.ch

Orientamenti principali:

analisi della comunicazione e delle campagne integrate, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi dei media/ dell'effetto dei media, ricerca sui giovani e trasformazione sociale, votazioni, elezioni, modernizzazione dello Stato, riforme politico-sanitarie

Pubblicazioni in raccolte, riviste specializzate, nella stampa quotidiana e in Internet



TOBIAS KELLER

Responsabile del progetto e teamleader Data Analytics, dottore in scienze della comunicazione

✉ tobias.keller@gfsbern.ch

Orientamenti principali: Comunicazione politica, elezioni, votazioni, campagne (digitali), issue monitoring, analisi dell'immagine e della reputazione, analisi mediatiche, digitalizzazione, Social Media, metodi computerizzati, analisi quantitative

Pubblicazioni in riviste specializzate internazionali e nazionali, nella stampa quotidiana e in Internet





MARGRET TSCHANZ

Collaboratrice del progetto / amministrazione

✉ margret.tschanz@gfsbern.ch

Orientamento principale:
ricerche, lettori, visualizzazioni, amministrazione del progetto



ROLAND REY

Collaboratore del progetto / amministrazione

✉ roland.rey@gfsbern.ch

Orientamento principale:
Desktop-Publishing, visualizzazioni, amministrazione dei progetti,
amministrazione delle presentazioni



SARA RELLSTAB

Data Scientist
Economista PhD

✉ sara.rellstab@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerca, metodi
quantitativi e qualitativi



JENNY ROBERTS

Junior Data Scientist

✉ jenny.roberts@gfsbern.ch

Orientamenti principali:
analisi dei dati, programmazioni, visualizzazioni, ricerca, metodi
quantitativi e qualitativi

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

L'istituto di ricerca gfs.bern è membro dell'Associazione svizzera per le ricerche di mercato e sociali e garantisce che nessuna intervista sia condotta con intenzioni palesi o nascoste di pubblicità, vendita o ordinazione.

Maggiori informazioni su www.schweizermarktforschung.ch

 **SWISS INSIGHTS**
Corporate Member

gfs.bern 